

# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-63  
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 a 19.

## Gl'istigatori ed i complici

La delinquenza fascista ha speso con cinica freddezza altre vite innocenti. Nella notte dal 15 al 16 corrente a Consoldo una donna è stata barbaramente assassinata, mentre tentava di difendere suo marito aggredito in casa da una banda di malviventi bolognesi e ferraresi che sotto l'egida del tricolore rinnovano le gesta brigantinesche di De Cesare e dei La Gala. La folla omicida ha imperversato per tutta la nottata tragica in quella povera borgata, dove i lavoratori subendo rassegnati l'imposizione fascista avevano creduto poter almeno aver salva la vita. Intere famiglie sono state massacciate a colpi di bastone. In una casa due bambini di otto anni che dormivano a fianco del loro babbo per essersi avvinghiati a lui e fargli scudo nel loro corpo dai colpi di randello dei sicari silibondi di sangue, sono stati così ferocemente martoriati, che uno di essi ha avuto tutte le dita delle mani frantumate dalle mazze rabbiose di questi moderni civilizzatori del popolo. Negozi saccheggiati, abitazioni devastate, più di venti persone tutti operai, naturalmente, aggrediti e feriti nel sonno. Ecco l'impressione barbara ed atroce compiuta dalle forze convergenti in Consoldo del fascismo ferrarese e bolognese.

A Ca' de Fabbri un fattore viene assassinato e rapinato. E l'«Avvenire» scodella tutto un fantastico agguato dei rossi, e senza un dubbio legittimo difende l'apoliticità dell'uomo e la circostanza del furto l'assassinio può essere stato commesso da malviventi che infestano le nostre campagne, si condensa in un lungo articolo tutta la sua idrofobia antiproletaria e antisocialista chiamando gli uomini ed il ciclo a testimoni della nostra barbarie. Bel modo anche questo di contribuire alla pacificazione. Quei uomini!

Ma benedetta gente, aspettate almeno che l'autorità giudiziaria abbia assodate le responsabilità e le cause del delitto! Credete voi che non si presentino più le occasioni favorevoli per seminare il vostro veleno negli animi? Credete che i fascisti abbiano proprio bisogno di nuovi incitamenti per massacrare i proletari? Intanto a Consoldo si è svolta la tragica notte di sangue e di morte che abbiamo narrato in sintesi. Intanto a Consoldo una donna è stata freddata a bruciapelo per aver voluto difendere suo marito dalla aggressione fascista.

Ma l'«Avvenire» non fiata sull'argomento. Non riporta nemmeno la cronaca del fatto. Eppoi pretende che siano sconcertati le sue deplorazioni e le sue lamentele provocate dalle brigantinesche imprese di Treviso. Ma come? E non hanno diritto di vivere anche le donne proletarie del Ferrarese? Perché sono banditi e massacrati i fascisti veneti, ammazzano i lavoratori e bruciano le Case del popolo, e sono invece cavalieri di libertà e di giustizia i fascisti bolognesi e ferraresi che del pari assassinano e distruggono? Ah quante brutte azioni fa commettere la paura, quali perversioni suggerisce l'odio preconcetto e cieco contro il popolo lavoratore! E dire che proprio in questo momento l'«Osservatore Romano» fa appello a tutte le forze operaie perché si preoccupino di salvaguardare anche la libertà dei sindacati cattolici. Oh, perché non ci s'ensi l'«Avvenire» che è di casa col fascismo?

Il «Progresso» fa nausea. Non lo si può leggere senza pensare con raccapriccio a quanta propaganda odiosa di delitto e di vendetta faccia questa stampa sinistra in mezzo al buon pubblico. E l'assassinio trova sempre compiacenti giustificazioni se non spurdate apologie, ve lo immaginate voi come ingigantita nelle anime semplici l'istinto belluino di farsi giustizia da sé, di sopprimere col delitto chiunque si opponga ai loro desideri o bisogni? E questi sono i pulpiti della moralità borghese. Ecco qua: Una colonna e mezzo per denunciare l'«escandalo misfatto» della scomparsa d'una bandierina tricolore da un trebbiatrice. Poche righe non per deplorare ma per raccontare col tono allegro leggero d'una novellina di Natale, l'assassinio di quella povera donna di Consoldo che spero di proteggere col suo corpo il marito dalla furia bestiale dei fascisti. E quasi quasi il «Progresso» nella sua levatura morale che noi cerchiamo non gli invidiamo, ha l'aria di rimproverare alla povera donna di aver voluto difendere il suo congiunto. Là si protesta e si minaccia i fulmini di chissà quali azioni riparatrici per un quadrato di stoffa che è sempre, più che possibile, facile trovar dovunque (specie ora che anche i pescicani e gli imbrocchi sono invasi dalla fregola del patriottismo), qui la cronachetta stupida, perfida, maligna del serpente che pur avendo morso, si compiace del morso altrui.

Cinismo! Noi ci rifiutiamo di qualificare il contegno della stampa bolognese. La parola non renderebbe, non può rendere la portata vera della sua condotta. Rileviamo soltanto che l'ostacolo maggiore alla pacificazione degli animi è determinato appunto da questo giornalismo che s'è imbastito nel delitto e che non respira se non le stragi e la morte. Signori finché la vita di una donna o di un uomo del popolo sarà da voi così disprezzata ed avvilita al punto che il sopprimerla ferocemente per voi sembri cosa naturale e normale, mentre costituisce reato inimmaginabile il trafugamento di un gioiello o d'un trofeo, in una classe proletaria non potrà né intendere la vostra moralità, né persuadersi del sincero proposito di pacificazione degli animi. E troverà in sé stessa le ragioni della propria salvezza contro che mirano la sua esistenza, e contro voi che insultate i suoi morti.

**Federazione provinciale giovanile socialista**  
Nuova Sezione. — Con l'intervento di un compagno della Sezione adunata si è costituita la Sezione giovanile socialista. Conta numerosi e bravi compagni, ed altri ancora si agglomereranno.

Entro questa settimana sarà tenuta l'adunanza generale del soci. alla quale interverrà un rappresentante del Comitato provinciale.

**Unione giovanile socialista bolognese**  
Domenica 24 luglio, alle ore 10, è convocata l'adunanza generale dell'Unione giovanile socialista bolognese. I segretari del Circoli regionali provvedono per avvisare i compagni.

Ordine del giorno:  
1. Comunicazioni C. E. dell'Unione.  
2. Accettazione soci.  
3. Provvedimenti verso soci.  
Sarà presente un compagno dell'Unione socialista.

**Federazione provinciale proletaria mutilati I. R. V. G.**  
Domenica il segretario federale venne a Granarolo e davanti ad una numerosissima adunata di soci spiegò dettagliatamente gli scopi e le finalità della Lega Proletaria. Il compagno Borghi poi, con sentite parole, terminò la riuscita adunanza. Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:  
«La Lega proletaria mutilati I. R. V. G. di Granarolo E., riunita in seduta plenaria, nel deplorare le continue rappresaglie brutali ai danni della classe proletaria, e nel riconfermare la piena ed incondizionata solidarietà a tutte le vittime dell'ingordato capitalismo reazionario, invitano il proletariato a mantenersi al proprio posto di battaglia».

**Di tutto un po'**  
La festa campestre della S. G. E. «Sempre avanti!», ha avuto lo splendido risultato previsto. La festa è stata animatissima fino alle 24, ora in cui a malincuore sono cessate le musiche, il ballo e gli altri numerosi divertimenti.

## Fallimenti

I pescicani bolognesi navigano in acqua agitata e vivono nelle più allarmanti apprensioni. Già si parla di colossali dissesti che difficilmente potranno essere sistemati e si temono numerosi fallimenti che faranno cadere molti tronchi dorati eretti sugli smangiati profitti di guerra.

Cadono vecchie e nuove Ditte che, lungandosi sulla perpetuità degli scandalosi guadagni di guerra, avevano accumulato grandi stocchi di merci, tenuti gelosamente in magazzino in attesa degli sprazzi rialzi. Crullano mercanti imprevidenti di nessuna abilità che credero di poter impunemente abusare della immaturità futura che li aveva assistiti. Precipitano i molti caffettieri, tenitori di bische e di patrubili, che sono andati a moltiplicare i ritrovi disgiunti della città supponendo che l'opporante benessere dell'immediato dopoguerra avesse definitivamente modificato la patriarcale vita petroniana nella corrotta mondanità di un centro parigino. Trepidano strozzini e banche che partecipavano largamente ad ogni più temeraria speculazione per l'avidità dei premi essosi praticati nel mondo degli affari da quando su Bologna son calati i molti e rapaci istituti di credito impossessatisi del cuore della città con le loro sedi idiosyncraticamente.

Tanta rovina, che ancora una volta pone in evidenza la tragica assurdità del regime capitalistico, è tanto più sentita dal pescicame locale che ha i suoi maggiori esponenti non in abiti finanziari o in proietti industriali, ma in gente che non ha sciolta altra attività se non di acquistare per rivendere, approfittando delle facili condizioni del mercato, senza prendere iniziative che potessero formare utili all'incremento delle produzioni locali ed allo sviluppo

cittadino. Nessuno si commuove alla tepida vendetta per cui molti che ieri ostentavano un lusso insolente ritornano alla miseria di cui avevano dimenticato troppo presto i dolori e le sofferenze. Ma l'inevitabile fallimento generale di quello che l'industria e l'economia cittadina si vanta di destinare ad avere gravi e profonde ripercussioni con danno anche e specialmente della classe lavoratrice.

Il fenomeno è indubbiamente connesso con la situazione generale del paese, e non è suscettibile di efficaci rimedi locali.

Tuttavia potrebbe essere attenuata nelle sue conseguenze più immediate con una energica ripresa di attività da parte degli Enti pubblici che supplisse al venir meno della iniziativa privata e con la preparazione ed il perfezionamento degli organi collettivi di produzione e di consumo da sostituire gradualmente alle forme dell'individualismo borghese che si mostrano meno compatibili con un beninteso benessere generale.

Ma gli Enti pubblici, usurpati alle legittime rappresentanze socialiste e retti dai vari commissari, languono nella più sterile inazione, e le organizzazioni proletarie, colpite e devastate dalla criminale violenza fascista, angariata e perseguitata dall'Autorità politica, devono raccogliersi in uno sforzo supremo di difesa e di conservazione, impedite di tentare gli esperimenti di maggiore utilità sociale verso cui anelano con sinceri propositi di effettiva restaurazione.

E' da augurarsi che le puerose minacce dell'imminente avvenire producano un salutare risveglio. Che altrimenti nuovo sangue e nuove lagrime sommergeranno fra i sinistri bagliori di un tragico tramonto, anche gli ultimi resti delle superbe tradizioni di questa nostra città.

## La pacificazione comincia nel Bolognese

Le inaudite violenze fasciste esasperano le più pacifiche popolazioni

### Fascisti contro donne e bimbi

**IMOLA, 18.**  
Ieri sera i fascisti si sono recati a Ponticelli in camion. Giunti alla Cooperativa, con grossi pail da telegrafo hanno tentato di sfondare il portone. Una donna dalla finestra ha urlato contro di essi i fascisti hanno sparato molti colpi. I lamenti della donna, Ada Pitti, ferita ad un dito, hanno messo in fuga i fascisti.

Questa mattina i fascisti si sono recati in casa del compagno Ozzi, fuggito da tempo dal paese per le minacce e le intimidazioni fasciste. I fascisti hanno imposto alla povera donna che vive con tre bimbi e la vecchia madre, di lasciare il paese pena l'incendio della casa.

### Violenze fasciste a Bentivoglio

**BENTIVOGLIO, 18.**  
Ieri mattina un gruppo di fascisti locali, l'ostentando molta spavalderia ed insubordinazione, intimò al segretario del Comitato, Silvanio Naticchi, di non tenere l'adunanza del Comitato, perché, in caso contrario, ci avrebbero pensato loro. Visto che le minacce non valsero a smuovere né il segretario né gli altri compagni del Comitato, si incaricò di sciolto, una nostra piccola frazione, urlando come tanti isterici, spaventando le donne e i fanciulli.

Due garofani rossi furono strappati a due bambini di tredici anni.

Nel pomeriggio andarono alla Fabbrica, dove aveva luogo una festa, da un ballo fra amici e i loro familiari; i giovine di loro impose, sotto minacce di bastonate, a Bergamaschi Armando di togliersi assolutamente una nastri rosso che portava all'occhiello della giacca.

Ma non sempre si ha la pazienza di sopportare le ribalderie.

Gli spettatori di questo desolante spettacolo insorsero unanimi contro i guastafeste e se non fossero presto e celeremente scappati forse forse si sarebbero presi qualche sanatoria. Abbandonato il poco fortunoso campo d'azione, due s'incamminarono verso Saletto, dove raggiunsero due signorine che ritornavano a casa dalla festa da ballo.

E l'incidente avvenne poco prima si ripeté. Il che una donna, una signora, una signorina rosso sul petto, alle minacce di toglierselo rispose chiaramente di no. E così infine, rammatosi un crocchio di compagni, tra cui figurava pure il padre della ragazza, uno dei due, Cenacchi Guido, si mise a sparare all'impazzita contro di essi, perdonosi coraggiosamente nella campagna.

### Non c'è più religione

**GALLIERA, 18.**  
Continua ad inferire la rabbia fascista sui nostri migliori compagni.

Dopo la bastonatura bestiale data al compagno Trevisani Amedeo (l'autore è un ex comunista, dimandato e plus ultra rivoluzionario, passato al fascismo non si sa per quali losche ragioni) s'è voluto ripetere le oricche gesta con i compagni Bentivoglio Alberto, capo lega, Volta Gaetano, Pugliesi Alberto e Meri Raffaele.

Perché? Il solito motivo, la solita ragione. Un garofano rosso, uno sguardo involontario, l'iscrizione ad un partito sovversivo, la attività sezione alla propria lega, sono tutte buonissime cause per essere malmenati, percosi da venti, trenta e anche più energumani.

Ieri sera Galliera era tutta illuminata; festoni d'ogni forma e colore adornavano la piazzetta del paese.

E' vecchia usanza e tradizionale costume festeggiare tutti gli anni, dai locali cattolici la ricorrenza dell'anniversario di una delle loro madonne.

La cosa non disturba. Ognuno è padrone di pensarla come vuole e crede.

Ma non così pensavano i peladini del fascismo che verso le 21, capitati da certi Macchi Onorato (2) e Gambetta Leo, invasero la piazza cantando inni offensivi alle convinzioni dei presenti, convenuti per passare una serata allegramente, da tutti i paesi circostanti.

Non contenti della manifestazione corale, scorgendo in un gruppo di giovani due socialisti di S. Agostino, li bastonarono, provocando uno scompiglio enorme, e un panico generale.

### L'assassinio di Ca de Fabbri non è politico

Ormai è invalso l'uso di voler spiegare qualsiasi episodio della vita del paese con le passioni di parte. Tanto è diventata normale l'identità tra politico e violenza che assurdamente e, di rimando quasi, legittimamente il delinquente comune è stato perduto addirittura di vista.

Così la più parte delle volte si è costretti ad assistere a montature fantastiche ed irrispettanti su la pietosa fine di molti disgraziati.

La morte del Toschi è il non ultimo e meno doloroso esempio di quanto si è detto.

Poche ore dopo la sua tragica fine, i tor-

### Dalla Provincia

**Il patriottismo di certi signori**  
Riceviamo da Granarolo, 17:  
Non è male far conoscere alla pubblica opinione, tanto facile agli entusiasmi e a credere alle più losche montature, quello che avviene nella nostra Amministrazione dell'Istituto polo di educazione.

Colla rinuncia del signor Cesari dei fondi del suddetto Istituto da essi tenuti in affitto, di diritto alla affittanza doveva subentrare la Cooperativa agricola, colla quale presidiava un contratto.

Ma il commissario regio per favorire i Borini ed altri privati, ha messo i contadini nella impossibilità di compiere l'operazione, facendo proposte favolose ed irrealizzabili.

Sappiamo che i fondi sono stati offerti a costoro, per un terzo del loro costo effettivo, a nostro patto, cioè, formalmente, l'assunzione del patrimonio Borini, nell'articolo e l'assalto al patrimonio dei poveri e, apparso sul Carlino, che spinge il nostro commissario regio a commettere delle ingiustizie e delle porcherie di questo genere.

I pubblici amministratori dovrebbero essere più onesti e non subire come le servette, l'ascendente delle simpatie. Non debbono esistere privilegiati, in questi casi, poiché il patrimonio non è di chi lo amministra, ma di tutti i bisognosi, di tutta la collettività.

Il signor Borini, di cui non discutiamo la fede e la moralità, non dia quindi l'assalto a nostro patto, cioè, formalmente, l'assunzione del patrimonio Borini, nell'articolo e l'assalto al patrimonio dei poveri e, apparso sul Carlino, che spinge il nostro commissario regio a commettere delle ingiustizie e delle porcherie di questo genere.

I pubblici amministratori dovrebbero essere più onesti e non subire come le servette, l'ascendente delle simpatie. Non debbono esistere privilegiati, in questi casi, poiché il patrimonio non è di chi lo amministra, ma di tutti i bisognosi, di tutta la collettività.

Il signor Borini, di cui non discutiamo la fede e la moralità, non dia quindi l'assalto a nostro patto, cioè, formalmente, l'assunzione del patrimonio Borini, nell'articolo e l'assalto al patrimonio dei poveri e, apparso sul Carlino, che spinge il nostro commissario regio a commettere delle ingiustizie e delle porcherie di questo genere.

**Comunicati e convocazioni**  
MOVIMENTO SINDACALE.  
**Lodo Nanni - Rizzoli**  
La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro confederale, chiamata a dare il suo giudizio sulla vertenza sorta in seno alla Lega infermieri dell'Ospedale Roncati, demando l'incarico al compagno Guidi Ottorino affinché egli presiedesse la Commissione d'inchiesta e redigesse a sua volta il responso definitivo allo scopo di porre termine al dissidio creatosi fra il Rizzoli ed il Nanni.

Il sottoscritto quindi, esperte le pratiche del caso, sottopose ad un definitivo esame ai quattro rappresentanti ed ebbe il parere contrario dei due rappresentanti del Rizzoli, i quali, visto che l'inchiesta si sarebbe prolungata ancora, dichiararono verbalmente le proprie dimissioni adducendo motivi di indisponibilità di tempo.

Introdì il Rizzoli inviò altri due rappresentanti che alla prima seduta si addimostrarono inconciliabili e nello stesso tempo movente pregiudiziali intempestive al presidente della Commissione provocarono le dimissioni dei due delegati del Nanni. Di conseguenza il sottoscritto credè opportuno rimettere nelle mani della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro affinché da essa stessa il giudizio ed emetta il lodo.

La C. E. della Camera Confederale del Lavoro, visto ed esaminato il preteso documento esistente in provincia, il verbale delle adunanze della Commissione d'inchiesta presieduta dal compagno Guidi Ottorino ha creduto di addivene alle seguenti conclusioni:

1. Che la questione sorta non è che una fatale continuazione delle vecchie diatribe inconciliabili per il carattere puramente personale fatto ripercuotere nei momenti propizi sulla questione di carattere generale che è assolutamente necessario far scomparire;

2. Il Nanni avrebbe potuto evitare la polemica diffidando l'articolo non ancora com-

### Un'altra virtù' del Radio rivelata

Un prodotto curativo di efficacia vitale sorprendente

Togliamo dal giornale «Il Resto del Carlino» di Bologna:

Era trapelata da qualche tempo la voce di una nuova applicazione di una importante scoperta, che avrebbe sollevato grande rumore nel campo terapeutico; e la voce era accreditata dal particolare che Clinici e Medici illustri di Bologna, procedevano ad esperienze che davano di giorno in giorno risultati sempre più sorprendenti. Si diceva che pazienti e difficili indagni avevano rivelato un'altra virtù del radio, il prezioso, miracoloso elemento scoperto dal conlug Curie.



Mme CURIE la scienziata che ora in America riceve tanti onori

Sulle esperienze si manteneva il più discreto riserbo per motivi che è facile intuire: ma noi per essere i primi a darne notizia ai lettori, non abbiamo esitato a forzare la rigorosa consegna impostasi dai diligenti indagatori che hanno realizzato l'importante combinazione chimica.

Ci siamo recati all'egregio dott. Mazzini Bertoni, direttore tecnico dello Stabilimento A. Gazzoni e C., di Bologna, del quale è consulente chimico l'illustre scienziato Prof. Dott. Antonio Pieroni della R. Università di Bologna.

Alle nostre domande il Dottor Bertoni ha cortesemente risposto con le più ampie elucidazioni sull'argomento; e noi le riprodichiamo fedelmente:

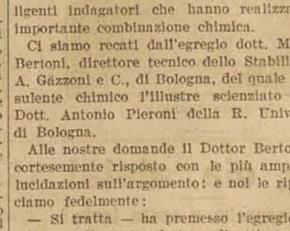
«Si tratta — ha premesso l'egregio Chimico — di un prodotto radioattivo; e dal momento che di questo già si parla è bene specificarne la portata prima che la fantasia di profani la deformi con esagerazioni o apprezzamenti non disinteressati.

Questo nuovo prodotto si chiamerà Radiovitale, e nostre lunghe ricerche ci dimostrano che l'attività chimica di una sostanza viene aumentata se sottoposta all'azione del radio. I glicerosolfati poi, i quali di per sé stessi rappresentano il più efficace rifornimento delle energie umane depresse, risentono più di ogni altro prodotto chimico gli effetti benefici della combinazione col radio.

— E quali saranno i vantaggi che si potranno ottenere con questa nuova cura? —

«Con la cura del Radiovitale gli uomini si sentiranno subito rinvigoriti, le donne miglioreranno il loro aspetto, i vecchi si rinfioreranno in breve tempo ed i ragazzi solletteranno con rapidità il loro sviluppo.

A questo punto il chiarissimo illustratore, ci mostra un diagramma che è più eloquente di qualsiasi dimostrazione verbale.



«Un documento chiaro e preciso come questo che porta la firma di uno dei medici che illustrano lo studio italiano, non ha bisogno di commento.

Auguriamo a questo nuovo prodotto radioattivo la fortuna che si merita. *Quod est in votis.*

Dott. L. S.

Le inserzioni per l'«Avanti!» e l'«Lavoratore Socialista», si ricevono alla Sede dei rispettivi giornali o presso l'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' - MILANO: Via Seltana, N. 22 - TORINO: Via Cosana, N. 105 - ROMA: Via Rasella, 127 - TRIESTE: Via San Francesco, N. 4 (interno) Telef. 20-83 (2 volte) - BOLOGNA: Via Angrea Costa, N. 57.

### A TEATRO

**ARENA DEL SOLE** (Comp. Betrone): «Sansone», ore 21.  
**GIARDINO MARGHERITA** (Spettacolo lirico): «La Traviata», ore 21.  
**MODERNISSIMO**. — Grande spettacolo di varietà, ore 21.  
**TRIANON ESTIVO**. — Tutte le sere spettacolo di varietà, ore 21.  
**APOLLO**. — Comp. Palmartini, ore 21.

Il diagramma rappresenta i risultati ottenuti in un mese di esperienze, dopo un attento esame dell'aumento dei globuli rossi, della assimilazione e della nutrizione; insomma di quello che si sintetizza comunemente nella espressione di benessere generale, e costituendo un confronto tra la somministrazione dei quattro glicerosolfati puri (indicati dalla curva A) e quella dei glicerosolfati combinati alle sostanze radioattive (curva B).

Il dott. Bertoni poi, per dimostrarsi i risultati ottenuti dalla cura del «Radiovitale» ci sottopone una relazione dell'Illustre prof. dott. Boari della R. Università di Bologna tanto importante che crediamo opportuno riprodurre integralmente:

«Invitato a sperimentare un nuovo preparato terapeutico a base di glicerosolfati uniti a sostanze radioattive, sapendo che la azione di questi glicerosolfati si esplica con maggiore intensità in presenza del radio, accettai volentieri l'incarico. Dapprima mi fu fornito questo preparato, che va sotto il nome di *Radiovitale* sotto forma liquida, ma poi, rammentando il preparato la notizia espressa dall'illustre prof. Vitali che i glicerosolfati sono facilmente alterabili nei preparati e conservati in soluzione, mi furono date per esperimento le attuali compresse in ognuna delle quali è contenuto di: glicerosolfato di calcio gr. 0,03, di glicerosolfato di sodio gr. 0,03, di glicerosolfato di ferro grammi 0,03, di glicerosolfato di magnesio gr. 0,03 e di sostanze radioattive mmg. 1, e queste ultime (cioè che è di specialissima importanza) immesse in ogni compressa nella detta precisa dose, con apparecchi speciali brevettati esclusivamente per la suddivisione dei sali e delle sostanze radioattive.

«Le mie esperienze con questo nuovo ricostituente dell'organismo, e specialmente del sangue e del sistema nervoso, furono fatte su parecchi soggetti deboli, denutriti, anemici, ed esauriti. Dopo un anno di osservazione e studio dei singoli casi controllati coi relativi esami clinici, ho potuto realmente constatare effetti benefici in tutti, ed in taluni poi veramente eccezionali. Oltre ad un miglioramento progressivo delle condizioni generali, della nutrizione, della forza muscolare, del tono nervoso ed in modo speciale dell'appetito, quindi oltre all'assumere i soggetti un aspetto buono e sano, ho constatato uno spiccato miglioramento nella forma e numero dei globuli del sangue, nella formula leucocitaria e valore globulare, con aumento progressivo del tasso della emoglobina fino ad arrivare, in talune piccole pazienti, da 50 (cifra esprime una forte grado di anemia) a 85 (cifra vicinissima alle condizioni normali).

«Queste compresse di *Radiovitale*, che nei bambini da 6 a 10 anni ho date da una a due al giorno, nei più grandi tre e negli adulti quattro al giorno, non diedero mai l'ombra del minimo inconveniente; furono date una o due per volta col pasto, ed anzi in taluni, in cui la cura fu continuata per mesi, fu sempre rilevato un progressivo manifesto beneficio.

«Per ciò, obbligato ad emettere un giudizio obiettivo fondato sullo studio dei casi clinici osservati, debbo esprimerlo sotto forma di pieno assentimento alla cura con questo preparato radioattivo (prima d'ora mai usato sotto questa formula) in tutti i casi di indebolimento organico generale, di esaurimento nervoso, e nelle più svariate forme di anemia: colla sicurezza che in ogni caso si avrà apprezzabile beneficio, e che nei casi in cui questi elementi terapeutici del *Radiovitale* troveranno esattezza di indicazione, l'effetto benefico sarà veramente eccezionale; confermando così la logica presunzione che la associazione del radio ai glicerosolfati debba intensificare la loro ben nota azione terapeutica, e quindi benefica, sull'organismo umano».

Un documento chiaro e preciso come questo che porta la firma di uno dei medici che illustrano lo studio italiano, non ha bisogno di commento.

Auguriamo a questo nuovo prodotto radioattivo la fortuna che si merita. *Quod est in votis.*

Dott. L. S.